

CReIAMO PA - Attività A7.4 Affiancamenti on the job - Tema: MOBILITY MANAGEMENT Unità Montana di Catria e Nerone 25-26 ottobre 2018

Modulo 1 - Mobility management aziendale

Arch. Massimo Ciuffini



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



Agenda della mattina del 17 settembre

- Evoluzione della normativa
- Il Mobility Management
- Strategia ASI
- Linee d'azione





CReIAMO PA



Normativa: Intestazione

DECRETO 27 Marzo 1998 del Ministero dell'ambiente

Mobilita' sostenibile nelle aree urbane
(GU n. 179 del 3-8-1998)

Registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1998
Registro n. 1 Ambiente, foglio n. 212

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

di concerto con

**I MINISTRI DEI LAVORI PUBBLICI, DELLA SANITA'
E DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE**



CReIAMO PA

Normativa: Preambolo

Contiene la
descrizione
delle varie fasi che il
procedimento
amministrativo
conosce
per giungere ad
esistenza



CReIAMO PA

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che attribuisce le competenze al Ministero dell'ambiente in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento atmosferico;

Visti i propri decreti del 20 maggio 1991, recanti i criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria e i criteri per l'elaborazione dei piani di risanamento e tutela della qualità dell'aria;

Visti i propri decreti del 15 aprile 1994 e 25 novembre 1994, che stabiliscono i livelli di attenzione e di allarme per l'inquinamento atmosferico, nonché gli obiettivi di qualità dell'aria per il benzene, gli idrocarburi policiclici aromatici e la frazione respirabile delle polveri;

Visto in particolare l'art. 12 del citato decreto ministeriale 25 novembre 1994, che attribuisce al Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità, il compito di individuare con decreto i programmi di intervento per la prevenzione e il controllo, anche nel breve termine, delle fonti inquinanti di benzene, idrocarburi policiclici aromatici e polveri respirabili;

Visto l'art. 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche, recante "Nuovo codice della strada";

Visto il proprio decreto del 16 maggio 1998 che stabilisce i livelli di protezione per la salute umana e la vegetazione relativi all'inquinamento da ozono troposferico;

Viste la legge n. 65/1994 di ratifica della convenzione sui cambiamenti climatici, le conclusioni dei Consigli dei Ministri dell'ambiente dell'Unione europea del 3 marzo 1997 e 19 giugno 1997 relative alla riduzione delle emissioni di gas serra e la delibera CIPE n. 12/97 del 3 dicembre 1997 sull'approvazione delle linee generali della seconda comunicazione nazionale alla convenzione sui cambiamenti climatici;

Considerati gli impegni assunti in sede internazionale con la firma il 10 dicembre 1997 del protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici che vincola l'Unione europea ad una riduzione dell'8% delle emissioni dei gas di serra al 2010 rispetto ai livelli del 1990;

Visto l'art. 3 della legge 4 novembre 1997, n. 413;

"Misure urgenti per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene." Successivamente con 98/70/CE (13/10/98), divieto di commercializzazione benzina Super

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Considerata l'urgenza di avviare le prime iniziative attuative delle linee di intervento finalizzate al conseguimento dagli impegni assunti nella conferenza di Kyoto;



SIAMO IN MISSIONE PER CONTO
DI DIO.(BLUES BROTHERS)

Normativa: Dispositivo

Art. 3

1. Le imprese e gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui al comma 1 dell'art. 2, adottano il piano degli spostamenti casalavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale. Il piano è finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico.

- **Chi:** imprese ed enti pubblici con più di 300 dipendenti (singole unità locali) + imprese con più di 800 dipendenti (Comuni aree urbane a maggiore concentrazione di traffico e di attività produttive e con una popolazione superiore a 150.000 abitanti: TORINO, GENOVA, BRESCIA, MILANO, PADOVA, VENEZIA, VERONA, TRIESTE, BOLOGNA, PARMA, FIRENZE, LIVORNO, ROMA, NAPOLI, BARI, FOGGIA, TARANTO, REGGIO CALABRIA, CATANIA, MESSINA, PALERMO, SIRACUSA, CAGLIARI)
- **Che cosa:** Nominare un MM, adottare un PSCL
- **Perché:** riduzione dell'uso veicoli privati individuali e limitare la congestione del traffico



Normativa: Dispositivo

3. Viene istituita dai comuni di cui al comma 1 dell'art. 2, presso l'ufficio tecnico del traffico, una **struttura di supporto e di coordinamento tra responsabili della mobilità aziendale** che mantiene i collegamenti con le amministrazioni comunali e le aziende di trasporto.

Le imprese e gli enti con singole unità locali con meno di 300 dipendenti possono individuare i responsabili della mobilità aziendale ed usufruire della struttura di supporto. Tale struttura potrà avvalersi di consulenze esterne.

Istituzione presso l'Ufficio Tecnico del Traffico, o presso il servizio cui è stato affidato l'incarico di attuare il piano del traffico, di una struttura di supporto e coordinamento dei responsabili della mobilità aziendale, che mantenga i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto (**Mobility Manager di Area**). (fonte: Linee Guida ENEA - 1999)

Art. 6

1. Il Ministro dell'ambiente **concorre ad individuare**, sulla base del programma stralcio di tutela ambientale di cui all'art. 2, comma 106, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ex art. 7 della legge 8 ottobre 1997, n. 344, **specifiche risorse da destinarsi alla attuazione degli interventi di razionalizzazione della mobilità indicati nel presente decreto**. In particolare vengono destinati, secondo le procedure indicate dal programma stralcio stesso, 7,2 miliardi di lire alle strutture di supporto delle **reti cittadine dei responsabili della mobilità aziendale**,



Normativa: DECRETO 20 dicembre 2000

Art. 1.

Finalità e struttura di supporto

1. Con il presente decreto s'intende promuovere la realizzazione d'interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità, delle persone e delle merci, finalizzati alla riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico nelle aree urbane e metropolitane, tramite l'attuazione di politiche radicali di mobilità sostenibile. Per il raggiungimento di tali obiettivi e attuazione delle politiche necessarie, **ad integrazione del decreto del Ministero dell'ambiente 27 marzo 1998**, si stabilisce che tale struttura di supporto e coordinamento dei responsabili della mobilità aziendale, che mantenga i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto (art. 3, comma 3), **faccia capo alla figura del mobility manager di area** che ha, tra l'altro, il compito di: (segue)



Normativa: DECRETO 20 dicembre 2000

- promuovere azioni di **divulgazione, formazione e di indirizzo presso le aziende e gli enti** interessati ai sensi del decreto;
- **assistere le aziende nella redazione dei PSCL** (Piani degli spostamenti casa lavoro);
- favorire **l'integrazione tra i PSCL e le politiche dell'amministrazione comunale** in una logica di rete e di interconnessione modale;
- verificare **soluzioni**, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per **il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi, con sistemi di trasporto complementari ed innovativi**, per garantire l'intermodalità e l'interscambio, e l'utilizzo anche della bicicletta e/o di servizi di noleggio di veicoli elettrici e/o a basso impatto ambientale;
- favorire la diffusione e sperimentazione di **servizi di taxi collettivo, di car-pooling e di car-sharing**;
- fornire supporto tecnico per la definizione dei criteri e delle modalità per **l'erogazione di contributi e incentivi diretti ai progetti di mobilità sostenibile**;
- promuovere la diffusione di **sistemi e mezzi di trasporto a basso impatto ambientale**;
- **monitorare gli effetti delle misure attuate in termini di impatto ambientale e decongestione del traffico veicolare.**





Normativa: DECRETO 20 dicembre 2000

2. Sono ammessi al **cofinanziamento**, con le modalità di cui al successivo art. 5, i **progetti presentati da comuni e/o forme associative di comuni** - previste dal Capo V del decreto legislativo, n. 267 del 17 agosto 2000, di cui al successivo art. 4 e/o dalle province su delega dei comuni interessati - pertinenti alla **realizzazione, integrazione o completamento di interventi relativi agli spostamenti casa-scuola-lavoro**, *previsti dai piani predisposti dai mobility manager aziendali ed approvati dai mobility manager di area, anche attraverso il supporto alla gestione sperimentale di servizi di trasporto aggiuntivi a quelli eventualmente già esistenti, innovativi e integrativi o complementari ai servizi del TPL, che sostituiscano gli spostamenti individuali motorizzati.*

3. **Ad integrazione di quanto previsto dal decreto interministeriale del 28 marzo 1998**, potranno essere presentati **piani degli spostamenti casa-lavoro o piani per la gestione della domanda di mobilità riferiti ad aree industriali, artigianali, commerciali, di servizi, poli scolastici e sanitari o aree** che ospitano, in modo temporaneo o permanente, manifestazioni ad alta affluenza di pubblico.

4. Nel caso delle aree di cui al comma 3, che ricadano nel territorio di più comuni, potranno essere **finanziati**, sia la costituzione di uno **specifico ufficio del mobility manager dell'area**, sia **i progetti che saranno proposti dai mobility manager aziendali**. L'ufficio del mobility manager d'area potrà essere costituito anche tra più enti a potranno delegare le funzioni ad uno di essi.



Normativa: LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 -

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

Art. 5. Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile

1. Nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi **dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, la quota di risorse** di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

6. Al fine di....omissis....nel rispetto della normativa vigente e fatte salve l'autonomia didattica e la libertà di scelta dei docenti, **il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca** adotta, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti per i profili di competenza i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, specifiche **linee guida** per favorire l'istituzione in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia amministrativa ed organizzativa, della figura del **mobility manager scolastico**, scelto su **base volontaria** e senza riduzione del carico didattico, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e tenuto conto dell'organizzazione didattica esistente...Segue...



Normativa: LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 -

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

....Segue....Il mobility manager scolastico ha il compito di

- **organizzare e coordinare** gli spostamenti casa-scuola-casa del **personale scolastico** e degli **alunni**;
- mantenere i **collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto**;
- **coordinarsi con gli altri istituti scolastici** presenti nel medesimo comune;
- **verificare soluzioni**, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi; garantire l'intermodalità e l'interscambio;
- favorire l'**utilizzo della bicicletta** e di **servizi di noleggio di veicoli elettrici o a basso impatto ambientale**;
- segnalare all'ufficio scolastico regionale **eventuali problemi legati al trasporto dei disabili**





Normativa: LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 -

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

Art. 5. Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile

...Segue....Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o **maggiori oneri a carico della finanza pubblica.**



Decreto MIUR 01.09.2016, prot. n. 663

Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Art. 26 - Formazione dei mobility manager

1. Per avviare e garantire una adeguata formazione dei mobility manager della scuola, che, ai sensi della legge n. 221 del 2015 supportano le azioni e le iniziative relative alla mobilità sostenibile casa-scuola sono destinati euro 300.000,00.
2. Per la realizzazione dell'attività di cui al comma 1 la Direzione Generale per il personale scolastico, con decreto del Direttore generale, definisce:
 - a) il riparto delle somme di cui al comma 1 per ambiti regionali in proporzione al numero dei soggetti da formare;
 - b) i criteri e le modalità di gestione dei corsi di formazione da realizzare.
3. La Direzione generale per il personale scolastico cura gli adempimenti di cui al presente articolo.



CReIAMO PA

Normativa: 20 anni dopo, un bilancio

- La mobilità è riconosciuta come uno dei settori strategici per la lotta ai cambiamenti climatici, il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane dove si concentrano emissioni, concentrazioni ed esposizioni.
- La riduzione della congestione e l'incidentalità si persegue anche con azioni soft, in cui non si aumenta la dotazione infrastrutturale ma si «gestisce la domanda».
- La mobilità urbana è l'ambito strategico in cui intervenire. Si capovolge il problema: si parte dagli impatti e si risale verso le soluzioni per evitarli/ridurli.
- La mobilità non è più una variabile indipendente della crescita economica. Gestire la domanda di mobilità significa promuovere l'inclusione sociale, l'efficiente impiego delle risorse e la riduzione continua degli impatti della mobilità sull'uomo e l'ambiente.
- Il cambiamento dei comportamenti è l'obiettivo chiave (formazione, divulgazione, innalzamento della consapevolezza...)
- Il Ministero dell'Ambiente non usa logiche «command and control» (imposizione di standard associati alla presenza di meccanismi sanzionatori) ma punta sulla definizione di obiettivi e strategie di azione, individua politiche e misure e «collabora» con il territorio, attraverso bandi di cofinanziamento per stimolare il contributo dal «basso»



Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994-96 “Aree Urbane”

Con la Delibera CIPE del 21 dicembre 1993 è stato approvato un programma di interventi di mobilità sostenibile con risorse pari a **62,9 milioni di euro**, a favore delle Regioni, le quali hanno individuato 50 Enti Locali (Province e Comuni) e 5 aziende di Trasporto Pubblico Locale, per il cofinanziamento delle seguenti **azioni**:

- Controllo e riduzione del traffico;
- Incentivazione mezzi di trasporto a basso impatto ambientale.

Programma Stralcio di Tutela Ambientale

Con il DEC/GAB/946/1999 del 28 luglio 1999 è stato approvato un programma di interventi di mobilità sostenibile con risorse pari a **52,5 milioni di euro**, a favore di 32 Enti Locali e di 1 istituto di ricerca per il cofinanziamento delle seguenti **azioni**:

- servizi di taxi collettivo;
- sistemi telematici per la limitazione del traffico;
- acquisto di flotte di veicoli elettrici e a gas;
- creazione delle strutture di mobility management;
- studi e analisi sulla qualità dell’aria;
- realizzazione di centraline di monitoraggio per la qualità dell’aria.



Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Programma per il cofinanziamento di interventi radicali di mobilità sostenibile nelle aree urbane

In attuazione delle disposizioni di cui al DEC/GAB/0099/2000 del 21 settembre 2000, è stato emanato il DEC/SEAR/95/2000 del 22 dicembre 2000, con il quale è stato istituito un programma di interventi di mobilità sostenibile con finanziamenti pari a **29,6 milioni** di euro a favore di 21 Enti Locali per il cofinanziamento delle seguenti **azioni**:

- servizi di taxi collettivo e di bus a chiamata;
- sistemi telematici per la limitazione del traffico;
- acquisto di flotte di veicoli elettrici e a gas;
- installazione di filtri antiparticolato per gli autobus del servizio di trasporto pubblico;
- realizzazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Incentivi ai Programmi proposti dai Mobility Managers aziendali (GAB/DEC/0099/2000 del 21 settembre 2000)

Realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della mobilità urbana, finalizzati alla riduzione strutturale dell'impatto ambientale da questa derivante. Soggetti beneficiari dei cofinanziamenti sono Comuni, e loro forme associate, e Province. Le **azioni** cofinanziabili riguardano la realizzazione, l'integrazione o il completamento di interventi relativi agli spostamenti casa-scuola-lavoro, nonché piani per la gestione della domanda di mobilità in aree industriali, artigianali, commerciali, poli scolastici o sanitari. Sono 13 (9 Comuni, 4 Province) i soggetti destinatari delle risorse pari a **15,4 milioni** di euro.



Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Domeniche Ecologiche 2000 – Interventi Strutturali D.M. del 25 gennaio 2000

Interventi di mobilità sostenibile con risorse pari a **30 milioni** di euro, a favore di 59 Enti Locali (57 Comuni e 2 Consorzi di Comuni) per il cofinanziamento delle seguenti **misure**:

- realizzazione, integrazione o completamento di sistemi di trasporto pubblico a minimo impatto ambientale, con particolare riferimento all'impiego di: autoveicoli dotati di trazione elettrica ibrida, ciclomotori elettrici e biciclette a pedalata assistita, autoveicoli ad esclusiva alimentazione a metano o GPL, autoveicoli dotati di alimentazione bi-fuel;
- strumenti per il controllo e la limitazione del traffico nei centri urbani;
- promozione dell'impiego di combustibili e carburanti a basso impatto ambientale;
- realizzazione, ampliamento o adeguamento tecnologico dei sistemi di monitoraggio degli inquinanti atmosferici, come definiti negli allegati I-IV del decreto legislativo 4 agosto 1999, n° 351.



CReIAMO PA

Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Programma di cofinanziamento che promuove la realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano (DEC/DSA/820/2006 del 24 luglio 2006)

D'intesa con l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) è istituito il programma di interventi di mobilità sostenibile a favore di Enti Locali impegnando risorse pari a **8,3 milioni** di euro a favore di 37 comuni per il cofinanziamento delle seguenti azioni:

- realizzazione, integrazione o completamento di sistemi di trasporto e distribuzione merci a basso impatto ambientale in ambito urbano;
- equipaggiamento delle aree di parcheggio esistenti con infrastrutture che favoriscano l'intermodalità tra mezzi di trasporto privati e pubblici, compresi i servizi di bike sharing;
- realizzazione, integrazione o completamento, per un periodo di esercizio non superiore a 24 mesi di servizi di trasporto per gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e i di servizi di trasporto scolastici, destinati a due o più strutture scolastiche.



Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Fondo per la mobilità sostenibile per il triennio 2007-2009

Con il DEC/GAB/131/2007 del 3 agosto 2007, attuativo dell'art. 1 commi 1121 e seguenti della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) è stato istituito un Programma di cofinanziamenti per la mobilità sostenibile rivolto agli Enti Locali, la cui attuazione è demandata a specifici bandi ed Accordi di Programma con una dotazione attuale di circa **€ 239.000.000**.

Tale stanziamento è stato ripartito in quote del 75% a favore delle aree metropolitane, di cui una quota pari al 5% riservata agli **interventi** relativi alla promozione della mobilità ciclistica, il 14% a favore dei comuni in aree a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle Regioni e non rientranti nelle aree metropolitane, il 10% per il rifinanziamento di Accordi di Programma già in essere o per il finanziamento di nuovi Accordi di Programma ed una quota residua dell'1% per attività di monitoraggio dei risultati conseguiti.

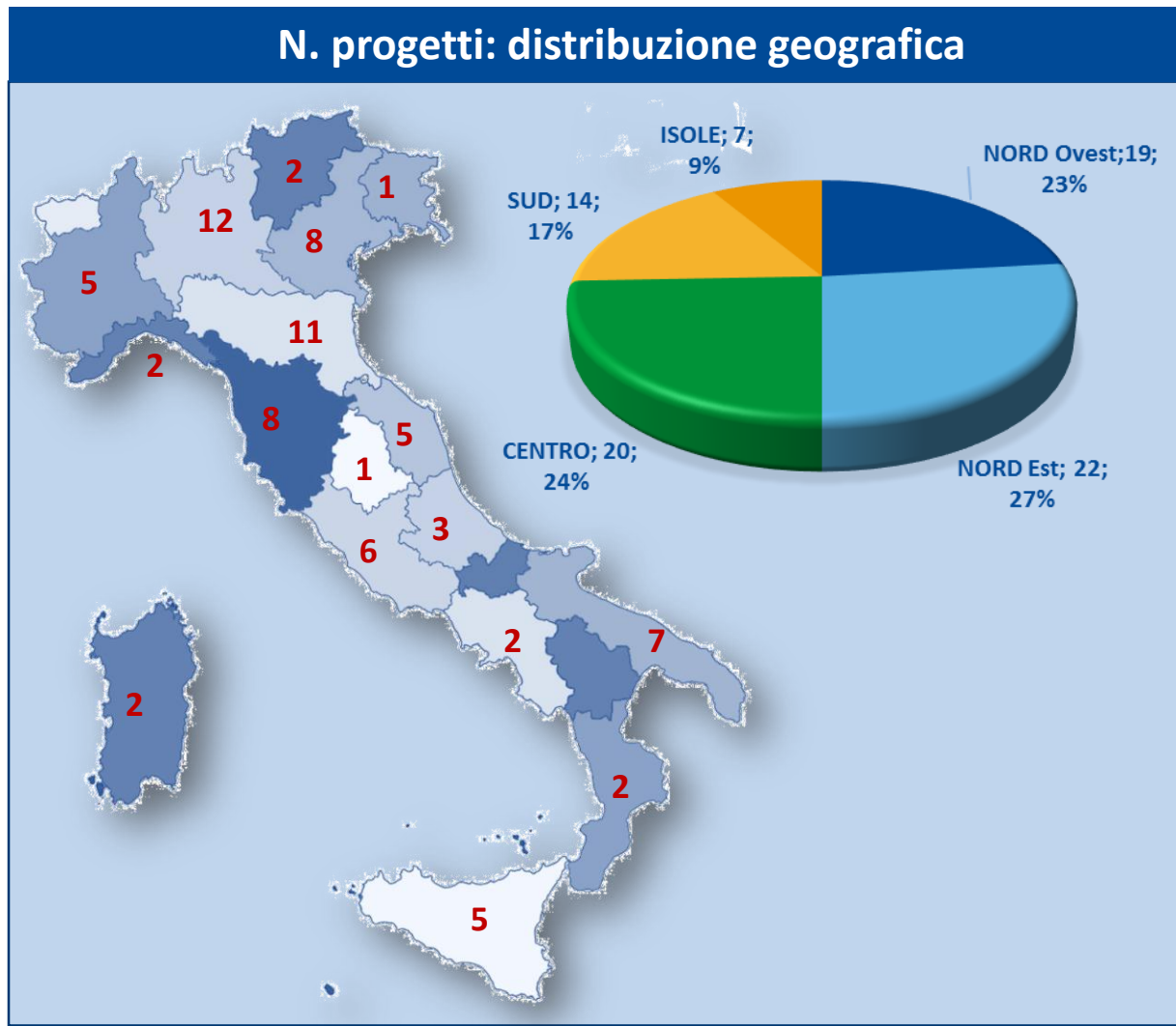


Normativa: Programmi Nazionali per la mobilità sostenibile a favore di Enti Locali

Anno	Risorse impegnate (Milioni di €)
1994 – 1996	62,9
1999	52,5
2000	29,6
2000	15,4
2000	30
2006	8,3
2007 - 2009	239
TOTALE	438



2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PROGETTI

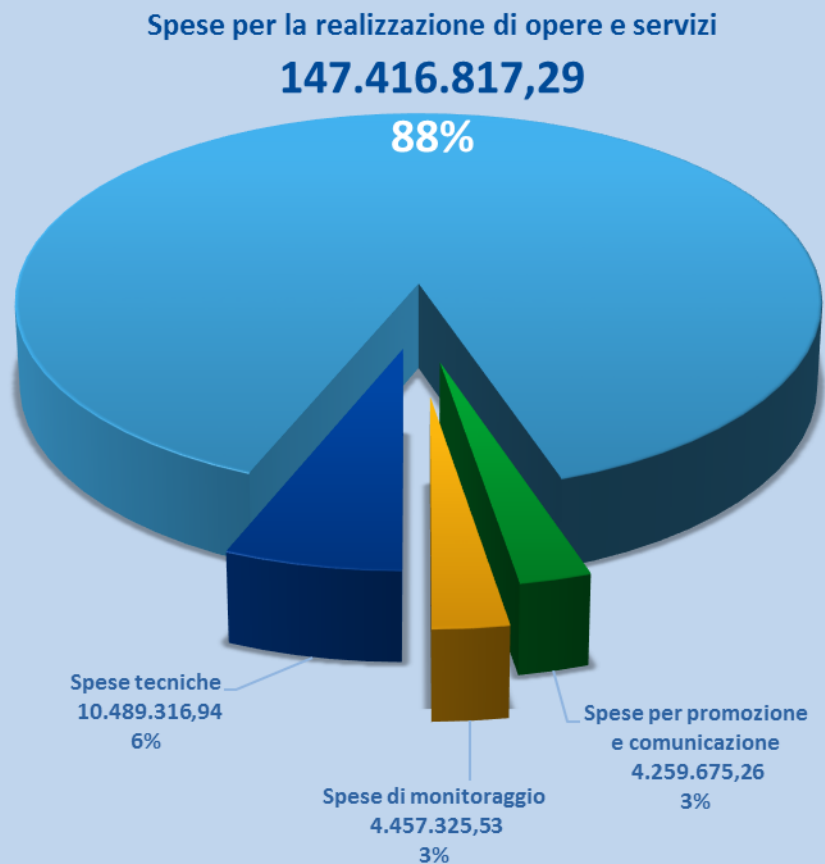


AREA GEOGRAFICA	N. PROGETTI	N. ISTANZE EE.LL. SINGOLI	N. ISTANZE EE.LL. ASSOCIATI
NORD Ovest	19	8	11
Liguria	2	1	1
Lombardia	12	5	7
Piemonte	5	2	3
NORD Est	22	15	7
Emilia Romagna	11	9	2
Friuli Venezia Giulia	1	1	
Trentino Alto Adige	2	1	1
Veneto	8	4	4
CENTRO	20	8	12
Lazio	6	2	4
Marche	5	2	3
Toscana	8	3	5
Umbria	1	1	
SUD	14	7	7
Abruzzo	3	1	2
Calabria	2	1	1
Campania	2	1	1
Puglia	7	4	3
ISOLE	7	4	3
Sardegna	2	2	
Sicilia	5	2	3
TOTALE	82	42	40

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente

2. COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI

Costo complessivo dei progetti



VOCI DI SPESA	IMPORTO PROGETTI (€)
Spese tecniche	10.489.316,94
Spese per la realizzazione di opere e servizi	147.416.817,29
Spese per promozione e comunicazione	4.259.675,26
Spese di monitoraggio	4.457.325,53
TOTALE	166.623.135,02

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente

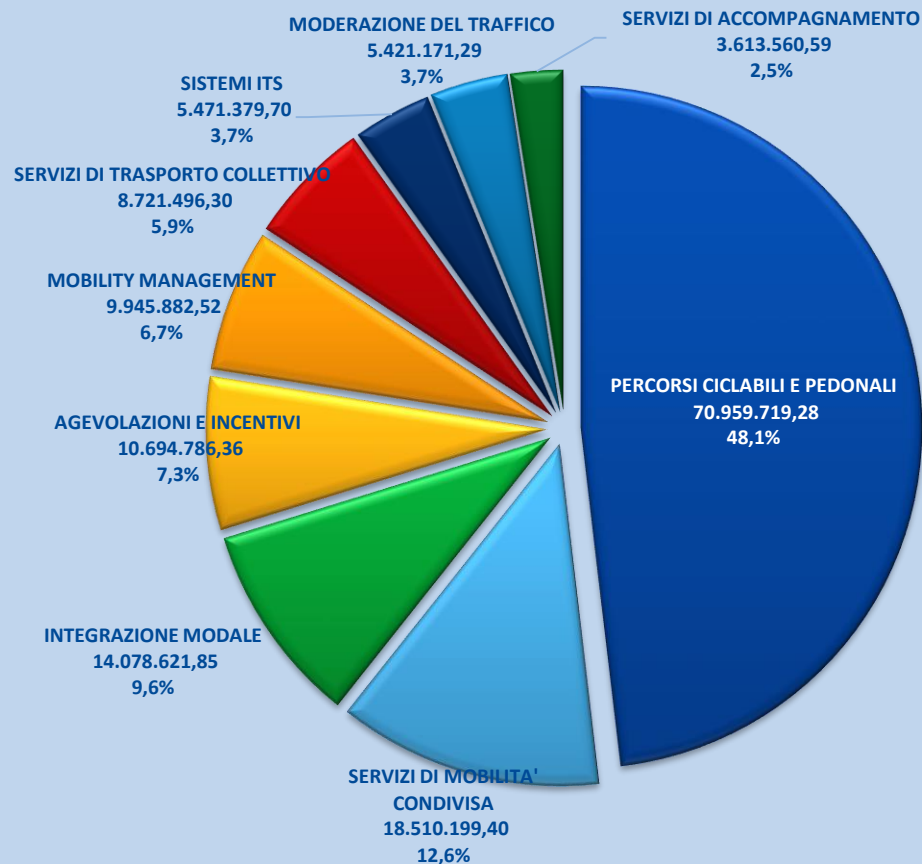
3. MACROCATEGORIE DI INTERVENTI

Macrocategorie di interventi	
1	SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ CONDIVISA
2	OPERE PER L'INTEGRAZIONE MODALE
3	PERCORSI CICLABILI E PEDONALI
4	SPOSTAMENTI DI GRUPPO VERSO SEDI SCOLASTICHE E AZIENDALI
5	MODERAZIONE DEL TRAFFICO
6	SISTEMI INTELLIGENTI DI TRASPORTO (ITS)
7	AZIONI DI MOBILITY MANAGEMENT
8	AGEVOLAZIONI E INCENTIVI
9	SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO COLLETTIVO

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente

4. ANALISI DEI PROGETTI PER MACROCATEGORIA DI INTERVENTI

Importo progetti per macrocategoria



MACROCATEGORIA DI INTERVENTI	N. PROGETTI (SU 82 ISTANZE)	IMPORTO (€) PROGETTI	% IMPORTO
PERCORSI CICLABILI E PEDONALI	62	70.959.719,28	48,1%
SERVIZI DI MOBILITA' CONDIVISA	60	18.510.199,40	12,6%
INTEGRAZIONE MODALE	43	14.078.621,85	9,6%
AGEVOLAZIONI E INCENTIVI	49	10.694.786,36	7,3%
MOBILITY MANAGEMENT	65	9.945.882,52	6,7%
SERVIZI DI TRASPORTO COLLETTIVO	23	8.721.496,30	5,9%
SISTEMI ITS	61	5.471.379,70	3,7%
MODERAZIONE DEL TRAFFICO	27	5.421.171,29	3,7%
SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO	44	3.613.560,59	2,5%
TOTALE		147.416.817,29	100%

Elaborazione dati a cura del Ministero dell'Ambiente